

SICUREZZA

La giunta Betta: «Rischio crolli permanente, c'è la necessità di fare presto»

Vallo tomo, appalti ora con «urgenza»

Iter dei contratti più snelli per oltre 4 milioni di euro

ROBERTO VIVALDELLI

Vallo-tomo del Monte Brione, avanti tutta. Con una delibera di giunta appena approvata avente per oggetto i «Lavori di messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione - Approvazione modifiche ed integrazione degli elaborati del progetto esecutivo» l'amministrazione comunale ha confermato agli organi provinciali competenti «che rimangono ad oggi invariate le oggettive condizioni predisponenti distacchi anche importanti» riaffer-

Il sindaco soddisfatto: «Ripartiamo più veloci, chiameremo in gara venti imprese specializzate, con procedura ridotta»

mando dunque «l'importanza, l'estrema urgenza e l'indifferibilità della realizzazione» di un'opera paramassima del tipo progettato in qualità di «forte elemento di mitigazione del rischio derivante dai crolli, che permane attuale». Pertanto, sottolinea la delibera della giunta comunale approvata il 19 febbraio, «continuano quindi a sussistere i presupposti e le condizioni per cui gli stessi rientrano tra gli interventi di estrema urgenza in materia di vincolo idrogeologico» e, ai sensi della legge provinciale 26 del '93 «i lavori possono essere affidati mediante l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e contratti con procedura negoziata».

Il costo totale dell'intervento è di 4.147.482,93 euro, di cui 2.556.857,16 euro di lavori e 1.590.625,77 euro totale

somme a disposizione dell'amministrazione.

Con una delibera dello scorso 27 dicembre, dichiarata immediatamente esecutiva, la giunta comunale ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo relativo ai lavori di messa in sicurezza del versante orientale del Monte Brione in località Linfano 1° lotto, redatto dal gruppo di progettazione formato da dall'ingegner Luca Flaim, incaricato della progettazione strutturale del progetto; dall'architetto Gianluca Dossi, esperto paesaggista per l'inserimento ambientale dell'opera; dal geologo Stefano Paternoster, incaricato della elaborazione del piano di sicurezza in fase di progettazione; dal geologo e geometra Patrick Lorenzi addetto ai rilievi, verifiche patrimoniali e frazionamenti.

Tale progetto ha acquisito il parere espresso dal Comitato Tecnico amministrativo della Provincia sia per quanto concerne la valutazione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sia per la verifica del progetto, di attuazione della legge provinciale sui lavori pubblici, dopo il parere favorevole del Responsabile unico del progetto (Rup), nella persona della dirigente dell'area tecnica comunale e dei progettisti.

Soddisfatto il sindaco Alessandro Betta: «Abbiamo la possibilità di fare il tutto con una procedura ridotta, invitando al bando al massimo una ventina di ditte che devono avere delle caratteristiche ben precise. Questo è garantito dal fatto che c'è un'urgenza, dettata dal fattore sicurezza, già approvata dai vari organi provinciali. Ci consente di andare decisamente più snelli e di recuperare un po' di tempo perso. Cercheremo di utilizzare la stessa procedura con le scuole medie. Nel frattempo c'è chi non perde occasione per tentare di rallentarci e di stoppare l'opera. L'ultimo tentativo è di queste ore».



Le pareti orientali del Monte Brione, sotto le quali si realizzerà il vallo-tomo promosso dalla giunta del sindaco Betta (foto Salvi)

EX QUISISANA. Il dibattito divampa; interventi anche di Floriani e Ulivieri Betta, Rullo e la contesa sui «social»

L'ipotesi di indire un referendum al fine di decidere il futuro dell'ex Quisisana, avanzata dal sindaco Alessandro Betta, fa discutere i social network. «Se avessi più rispetto per l'istituto democratico del referendum - ha osservato il consigliere Giovanni Rullo nei confronti del sindaco Betta - non lo sviliresti in questo modo per soli fini personali propagandistici a un anno dalle elezioni comunali. Hai avuto 5 anni per occuparti delle questioni importanti di Arco, tra le quali Quisisana e il Pum. Non sta a me stabilire se tu lo abbia fatto bene o male, lo decideranno i cittadini se ti ricandiderai. Sai bene che queste questioni non

si affrontano a pochi mesi dal termine del proprio mandato ma dal primo giorno di insediamento a sindaco». Piccata la replica del primo cittadino: «Non vedi purtroppo le contraddizioni e non ti senti in difetto consigliere Rullo». Tuttavia, ha sottolineato Betta, «saltare da una parte all'altra alla velocità della luce non è esempio virtuoso. Detto ciò, non parlare di rispetto, personalmente ne ho moltissimo nei confronti della mia città, delle cittadine e dei cittadini, e il referendum è proprio uno strumento ottimo per affrontare delle questioni delicate in futuro».

«Nessun referendum e nessuna ipo-

tesi di abbattimento. Questo è il mio parere. sarebbe ora invece di pensare ad un restauro conservativo dell'immobile» ha osservato Paolo Barbagli, mentre l'ex assessore Massimiliano Floriani ha ribadito: «Referendum o no, proporre la demolizione di un palazzo storico è follia. Non dovrebbe essere nemmeno presa in considerazione dall'amministrazione una proposta simile».

«L'abbattimento è un'ipotesi sbagliata e sono in linea di principio per la conservazione di un edificio storico» ha osservato il consigliere Tommaso Ulivieri. «Ma qua si parla di un referendum che avrebbe il pregio di alimentare un dibattito». R.V.